

Dai filtri antismog
150 milioni
nelle casse Pirelli

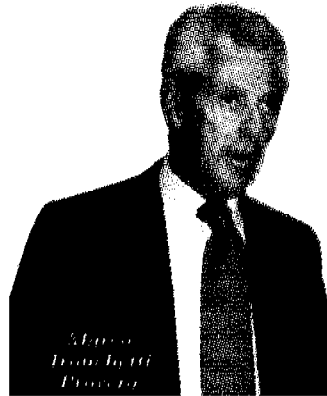


(Gualtieri a pag. 14)

IERI VIA LIBERA DEL MINISTERO AI FILTRI ANTIPARTICOLATO. IN DUE ANNI RICAVI PER 150 MILIONI

Pirelli più ricca con il diesel pulito

*Il nuovo stabilimento in Romania partirà entro fine anno
Tronchetti: fondi sovrani possibile sostegno alle imprese italiane
Alitalia? Risorgono velleità di gestione non imprenditoriali*



DI LUCA GUALTIERI

Il business dei filtri antiparticolato in due anni porterà 150 milioni nelle casse della Pirelli. Eco Technology, la controllata della Bicocca attiva nelle tecnologie per il controllo delle emissioni diesel, ha ricevuto (prima azienda in Italia) dal ministero dei Trasporti l'omologazione di cinque filtri antiparticolato. Questi dispositivi, realizzati con la tecnologia del carburo di silicio e destinati a veicoli commerciali già circolanti, possono ridurre le emissioni di oltre il 95%. Chi li installerà beneficerà di una migliore classe di emissione rispetto agli standard Euro e potrà accedere liberamente nelle aree urbane in cui è vietata la circolazione dei mezzi più inquinanti.

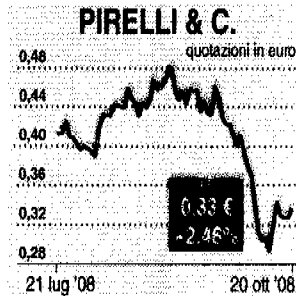
Recentemente Pirelli ha avviato la sperimentazione sui mezzi pesanti della municipalità di Pechino e ha lanciato la commercializzazione in alcuni paesi europei come Germania, Regno Unito, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Oggi i filtri della Bicocca sono installati su numerose flotte di trasporto merci e di servizi ambientali e sugli automezzi di diverse società di trasporto pubblico locale tra i quali il gruppo Arriva.

Per potenziare ulteriormente il business, entro dicembre partirà la commercializzazione dei filtri per auto in primo equipaggiamento che saranno prodotti nel nuovo stabilimento di Bumbesti, in Romania.

«Ci aspettiamo che, nel giro di un paio d'anni, il business porti un fatturato di oltre 150 milioni», ha

commentato il presidente di Pirelli Marco Tronchetti Provera a margine del Mediolanum Market Forum. «Credo che la produzione di filtri sia estremamente importante perché, in Europa e non solo, è vincolante per legge averli». E sull'andamento del piano industriale Tronchetti ha spiegato: «Al momento i nostri investimenti sono confermati. Accenteremo gli investimenti in certe aree, meno in altre, in funzione delle aspettative dell'andamento economico delle diverse aree geografiche». In ogni caso: «Nel cda di novembre comunicheremo la data di presentazione del nuovo piano industriale».

In questo quadro non preoccupa l'attivismo dei fondi sovrani nei confronti del mercato italiano: «Se nel paese arrivano dei fondi che permettono alle nostre imprese e al nostro sistema finanziario di sostenere lo sviluppo



e di superare una fase difficile e se questo avviene a supporto dello sviluppo delle nostre attività, il giudizio è positivo», ha commentato Tronchetti che, a margine del convegno, è tornato anche sul tema Alitalia: «Spero che si chiuda al più presto possibile, perché vedo risorgere velleità di gestione anomale, non imprenditoriali». Tronchetti si è definito «uno dei piccoli partecipanti all'iniziativa

per il recupero della compagnia di bandiera». Recupero che potrebbe avvenire «anche con la partecipazione di un partner estero, perché all'Italia serve una compagnia di bandiera che dia buoni servizi». E dopo settimane particolarmente burrascose per le banche italiane, il presidente di Pirelli ha commentato: «Il nostro sistema bancario non ha problemi come quelli sorti in Usa e altrove. Mediobanca ha uno stato patrimoniale molto forte e torna ad avere un ruolo speciale, perché gli altri istituti esteri che avevano invaso il mercato non ci sono più». (riproduzione riservata)